



COMUNE DI TARANTO
SINDACO

Cort. att.ne

Commissario Straordinario per le Infrastrutture dei XX Giochi del Mediterraneo

P.c.

Ministro per lo Sport e i Giovani

Ministro per gli Affari europei, le Politiche di Coesione e il PNRR

Presidente della Regione Puglia

Presidente del CONI

Direttore Generale del Comitato Mediterraneo di Taranto 2026

Uffici di Gabinetto del Comune e della Provincia di Taranto

Taranto, lì 15 luglio 2023

Ogg.: Masterplan dei XX Giochi del Mediterraneo - Progetti riferibili alla città di Taranto.

Egregio,

in riferimento alle ricevute note prot. CSTA26-003/2023 e CSTA26-022/2023 si rappresenta quanto segue.

La documentazione trasmessa Le lo scorso 24.06.2023, e in vero in via informale rimessa Le a più riprese come da Sua espressa esigenza, faceva riferimento ad un cronoprogramma aggiornato al mese di novembre 2022, predisposto sulla base della comunicazione dell'allora Agenzia per la Coesione Territoriale, già prot. 166464 del 13.09.2022, con la quale si prefigurava l'imminenza del



DPCM di assegnazione di euro 150.000.000,00 finalizzati alla realizzazione degli interventi e dell'organizzazione previsti nell'originario Masterplan di Taranto 2026.

Pertanto, i livelli di progettazione, così come riportati nel cronoprogramma datato novembre 2022, si basavano sulla disponibilità delle risorse - necessarie alla predisposizione e approvazione dei progetti esecutivi, così come da Lei richiesti - che avrebbero dovuto essere assegnate con il succitato DPCM, ma che non sono mai state nella pratica assegnate.

Al fine di abbreviare i tempi e portandosi autonomamente avanti nelle attività, il Comune di Taranto avviava, a proprie spese attraverso l'impostazione di un apposito fondo rotativo e con il supporto tecnico dell'agenzia della Regione Puglia ASSET, sondaggi, iniziative preparatorie e la progettazione degli interventi di riqualificazione e di adeguamento dei propri impianti sportivi, come individuati nel Masterplan in parola e nel DPCM redatto dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, infine trasmesso ai Comuni dalla Ministra allora in carica, l'On.le Carfagna.

Venivano, quindi, predisposti i vari studi di fattibilità tecnico-economica, necessari per inserire gli interventi nel formale piano delle opere pubbliche. Di conseguenza, veniva avviata la progettazione definitiva per alcuni di essi, in attesa di ottenere le risorse necessarie per poter proseguire nei successivi livelli di progettazione, come atteso dalla legge. È qui doveroso, infatti, precisare che, al fine di non incorrere in un grossolano errore amministrativo e di non indurre in spiacevoli equivoci l'opinione pubblica, ogni copertura finanziaria è ovviamente obbligatoria per la realizzazione di una qualsivoglia opera pubblica, indipendentemente dagli iter previsti.

Dell'impegno profuso dagli attori istituzionali coinvolti nel primo livello di progettazione, nonostante l'assenza di risorse, codesto Commissario era pienamente a conoscenza. Appena annunciata la Sua nomina, infatti, si avviava una positiva interlocuzione con lo scrivente Ente, come più volte da Lei



declamata attraverso gli organi di stampa. Non v'è chi non veda, pertanto, come oggi risulti del tutto sorprendente sostenere che la struttura commissariale non fosse a conoscenza dello stato dell'arte degli interventi relativi ai XX Giochi del Mediterraneo, con specifico riferimento all'area di Taranto.

In assenza di una tempestiva individuazione del perimetro dei poteri del Commissario e delle risorse a Sua disposizione, tutte le parti attendevano, inoltre, l'ufficialità del decreto di nomina, al fine di poter trasmettere la documentazione connessa ai DIP, relativi ai restanti interventi in fase di aggiornamento. Si auspicava, dunque, al netto di dichiarazioni sommarie e istituzionalmente discutibili, che il Commissario ricevesse i rappresentanti ed i tecnici dell'Ente, per poter avviare una istruttoria interna e poter acquisire eventuali osservazioni sui medesimi DIP, in modo da procedere ad approvazione definitiva in un regime di condivisione.

È bene evidenziare che, in aperta conformità ai principi di economia procedimentale e per autentico spirito collaborativo, si dava in generale notizia al Commissario della esistenza di un Masterplan già in una fase avanzata e che, dunque, sarebbe stato auspicabile non riformulare ex novo tutte le attività e le indagini preliminari, già ampiamente compiute da parte di ASSET Puglia per conto degli Enti locali interessati. L'obiettivo da parte dell'Amministrazione comunale sarebbe stato proprio quello di condividere con il nuovo attore istituzionale un percorso di studio e progettazione nel perimetro della norma, nonché i successivi passaggi ed interventi a cui fornire copertura con le promesse risorse del Governo. Il sopravvenire della nuova normativa in materia di appalti, di certo, non ha giovato al lavoro degli Uffici. Il necessario adeguamento ad un Codice in continua evoluzione ha comportato del tempo tecnico, fisiologico per rimodulare i progetti alle esigenze delle intervenute prescrizioni normative.

Alla luce di quanto esposto, risulta del tutto ingiustificato l'atto di diffida che ha raggiunto questo Ente, atteso che la presunta situazione di stallo sulla vicenda, così come da Lei strumentalmente



rappresentata, se persiste, non è, come palese, ascrivibile ad una supposta inerzia del Comune di Taranto. Come Le sarà evidente, la figura commissariale viene individuata al fine di agevolare ed accelerare procedimenti amministrativi che richiedono un supporto ad ampio spettro e che puntano, senza entrare nel merito di valutazioni politiche, al superamento delle problematiche e alla risoluzione di eventuali ostacoli procedurali.

In un'ottica di accelerazione delle procedure e di conseguimento del risultato finale per la comunità, la mancanza di necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle opere ha, quasi irrimediabilmente, impedito ed ostacolato la prosecuzione dei livelli di progettazione i quali richiedono, preliminarmente: l'acquisizione dei pareri tecnici da parte degli Enti competenti, la verifica ai sensi del vigente Codice dei contratti e la successiva validazione a cura dei rispettivi RUP. Si sottolinea, perciò, che i cronoprogrammi predisposti ed allegati alla bozza di DPCM (già nel mese di luglio 2022) dovranno essere aggiornati e le scadenze posticipate a partire dall'effettivo trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori, che risultano i Comuni beneficiari in quanto proprietari degli impianti sportivi.

Ad aggiungersi, vista l'attuale fase storica, è anche la criticità derivante dal notevole incremento dei prezzi dei materiali e delle opere edilizie ed impiantistiche. Tale incremento dei costi rende sicuramente insufficienti le risorse stanziare dal Parlamento, che risultavano già di gran lunga inferiori rispetto al quadro esigenziale del Masterplan, predisposto dal Comitato organizzatore di Taranto 2026 nell'anno 2020, quando fu avviata l'interlocuzione con i Ministeri competenti.

La nomina del Commissario Straordinario per le Infrastrutture della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo, per altro, avrebbe dovuto avere la conseguenza di rendere edotti gli Enti territoriali rispetto alle procedure da utilizzare, fornendo indicazioni circa come comportarsi anche rispetto a tutte le sopravvenienze normative intervenute negli ultimi anni. Mentre, nulla è dato ancora sapere,



nonostante le innumerevoli legittime richieste, su quali siano i soggetti attuatori, quale il soggetto competente alla convocazione delle conferenze di servizi approvative dei progetti, o ancora a chi spetti la richiesta dei pareri tecnici necessari, chi debba procedere all'approvazione degli stessi progetti e con quali modalità si debbano svolgere le gare di appalto dei lavori.

Per quanto riguarda le attività in capo al Comune di Taranto, si conferma lo stato avanzato delle progettazioni per la piscina olimpica, per il centro nautico, per lo stadio di calcio "Iacovone", per le due palestre polifunzionali nei quartieri Salinella e Paolo VI, per il "PalaMazzola", per il campo sportivo alla frazione Talsano e gli altri interventi minori, mentre per lo stadio di atletica leggera "Valente" i lavori di riqualificazione sono in corso di esecuzione, pur occorrendo finanziare alcune opere di completamento. E su questa strada, da titolare degli impianti, anche basandosi su proprie economie e mutui, finanche a prescindere dagli esiti della manifestazione internazionale in oggetto, l'Amministrazione comunale proseguirà nel proprio lavoro.

È appena il caso di richiamare l'attenzione del Commissario anche sulla sorte delle ulteriori opere infrastrutturali necessarie a garantire la sostenibilità, l'ordinato svolgimento e la piena efficacia del Masterplan dei Giochi del Mediterraneo, così come concordate con il Ministro On.le Fitto e distinte in opere essenziali, connesse e di contesto, per lo più riferibili al sistema logistico, al rischio idraulico, ovvero alla sicurezza dei flussi, per le quali l'Ente ha già individuato procedure e costi. Tuttavia, i citati fondamentali interventi non sembrano rilevarsi nelle missive sin qui ricevute.

In relazione ai progetti di competenza dell'Ente, si deve poi rammentare che il nuovo Codice degli appalti prevede soltanto due livelli di progettazione, il primo dei quali, ovvero il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, che può essere posto a base di gara per mezzo di appalto integrato. Ciò significa che non sarebbe indispensabile la redazione della progettazione esecutiva per procedere alle gare di appalto e occorrerebbe definire, altresì, un incontro con la struttura



commissariale e con gli uffici tecnici comunali, nonché con gli altri organi interessati, per poter condividere, per ciascun impianto sportivo, lo stato delle progettazioni e dell'iter procedurale.

Motivo per il quale, a più riprese in questi Suoi primi due mesi di attività, Le era stato formulato un invito a confrontarsi, che evidentemente non ha inteso finora raccogliere.

Restando in ogni caso a Sua disposizione.

Distinti saluti.

Rinaldo Melucci

Sindaco di Taranto